Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I

Anno 102° — Numero 290

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA Roma - Mercoledì, 22 novembre 1961 SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TEL. 650-139 650 841 652-361
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO-LIBRERIA DELLO STATO-PIAZZA G. VERDI 10, ROMA — TEL. 841-089 848-184 841-737 886-144

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI ORDINARI
(Esclusi quelli recanti le norme sul trattamento economico e normativo dei lavoratori).
Annuo L. 13.390 - Semestrale L. 7.380 - Trimestrale L. 4.020 - Un fascicolo L. 60 - Fascicoli annate arretrate: il doppio

AI SUPPLEMENTI ORDINARI CONTENENTI LE NORME SUL TRATTAMENTO ECONOMICO E NORMATIVO DEI LAVORATORI
Annuo L. 12.030 - Semestrale L. 6.520 - Trimestrale L. 3.510

ALLA PARTE SECONDA (Foglio delle inserzioni)
Annuo L. 10.020 - Semestrale L. 5.520 - Trimestrale L. 3.010 - Un fascicolo L. 50 - Fascicoli annate arretrate: il doppio

I PREZZI sono comprensivi d'imposta di bollo
Per l'ESTERO i prezzi sono il doppio di quelli indicati per l'interno

I fascicoli disguidati devono essere richiesti entro 30 giorni dalla data di pubblicazione

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 1/2640 intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso le Agenzie della Libreria dello Stato: ROMA, via XX Settembre (Palazzo del Ministero delle Finanze) e via del Tritone, 61/A; MILANO, Galleria Vittorio Emanuele, 3; NAPOLI, via Chiaia, 5; FIRENZE, via Cavour, 46/r e presso le Librerie depositarie nei Capoluoghi di Provincia. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte II, si ricevono in Roma (Ufficio inserzioni — via XX Settembre — Palazzo del Ministero delle Finanze). Le agenzie di Milano, Napoli e Firenze possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI ED ESAMI

LEGGI E DECRETI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 18 luglio 1961, n. 1176.

Erezione in ente morale della Cassa scolastica della Scuola statale di avviamento professionale industriale mista « S. Nardi » di Porto San Giorgio (Ascoli Piceno).

N. 1176. Decreto del Presidente della Repubblica 18 luglio 1961, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, la Cassa scolastica della Scuola statale di avviamento professionale industriale mista « S. Nardi » di Porto San Giorgio (Ascoli Piceno), viene eretta in ente morale e ne viene approvato lo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: GONELLA
Registrato alla Corte dei conti, addì 15 *novembre* 1961
Atti del Governo, registro n. 142, *foglio n.* 2. — VILLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 2 agosto 1961, n. 1177.

Erezione in ente morale della Cassa scolastica della Scuola statale di avviamento professionale a tipo industriale maschile e femminile « Enrico Fermi » di Cormano-Ospitaletto (Milano).

N. 1177. Decreto del Presidente della Repubblica 2 agosto 1961, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, la Cassa scolastica della Scuola statale di avviamento professionale a tipo industriale maschile e femminile « Enrico Fermi » di Cormano-Ospitaletto (Milano), viene eretta in ente morale e ne viene approvato lo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: GONELLA
Registrato alla Corte dei conti, addì 15 *novembre* 1961
Atti del Governo, registro n. 142, *foglio n.* 1. — VILLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 2 agosto 1961, n. 1178.

Erezione in ente morale della Cassa scolastica della Scuola statale di avviamento professionale a tipo industriale maschile e femminile « G. Boccaccio » di Certaldo (Firenze).

N. 1178. Decreto del Presidente della Repubblica 2 agosto 1961, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, la Cassa scolastica della Scuola statale di avviamento professionale a tipo industriale maschile e femminile « G. Boccaccio » di Certaldo (Firenze), viene eretta in ente morale e ne viene approvato lo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: GONELLA
Registrato alla Corte dei conti, addì 15 novembre 1961
Atti del Governo, registro n. 142, foglio n. 3. — VILLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 3 ottobre 1961, n. 1179.

Riconoscimento della personalità giuridica della Fondazione di religione, denominata « Opera diocesana Madonna della Fiducia », con sede in Bologna.

N. 1179. Decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 1961, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica della Fondazione di religione, denominata « Opera diocesana Madonna della Fiducia », con sede in Bologna, e viene approvato lo statuto della Fondazione stessa.

Visto, *il Guardasigilli*: GONELLA
Registrato alla Corte dei conti, addì 16 novembre 1961
Atti del Governo, registro n. 142, foglio n. 8. — VILLA

AVVISO DI RETTIFICA

Nel decreto-legge 7 ottobre 1961, n. 1029, « Modificazioni dell'imposta di fabbricazione sui filati di fibre tessili », pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 256 del 13 ottobre 1961, alla pagina 4001 prima colonna, art. 10, comma *a*):

alla riga 4ª in luogo di: « ...fibra artificiale sintetica... » leggasi « ...fibra artificiale o sintetica... »;

alla riga 8ª, in luogo di: « ...esportati dall'estero... » leggasi: « ...esportati all'estero... ».

RELAZIONE e DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 8 novembre 1961.

Scioglimento del Consiglio comunale di Pisa.

AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Dalle elezioni del 6 novembre 1960, il Consiglio comunale di Pisa — costituito, per legge, di quaranta membri — risultò composto da diciannove elementi delle correnti politiche di sinistra, da diciotto di quelle di centro e da tre di quelle di destra.

Veniva così a riprodursi, sostanzialmente, quella stessa eterogenea composizione di forze che aveva già negativamente caratterizzato, sul piano funzionale, i precedenti Consigli eletti nelle consultazioni del 27 maggio 1956 e del 9 novembre 1958: cessati, entrambi, dopo breve vita, per le dimissione presentate dalla maggioranza dei consiglieri, in ragione, appunto, della constata impossibilità di assicurare la gestione della Civica azienda. Era facile prevedere, quindi, che non minori difficoltà si sarebbero presentate al nuovo Consiglio, per la costituzione di efficienti organi di Amministrazione.

Infatti, la mancanza di una decisa prevalenza numerica di un gruppo sugli altri e le profonde divergenze esistenti fra di essi hanno determinato in quella rappresentanza elettiva, sin dal suo insediamento, uno stato permanente di crisi potenziale che, se non ha impedito le elezioni di caduche giunte minoritarie e lo svolgimento di una limitata e discontinua attività amministrativa, si è rivelato, alla distanza, assolutamente insostenibile, risultandone pregiudicato in modo grave, nei servizi più essenziali, il regolare andamento della Amministrazione.

Dopo un lungo periodo di sterili consultazioni tra gli opposti gruppi politici, il Consiglio, nella seduta di seconda convocazione del 31 gennaio 1961, mediante votazione di ballottaggio, riusciva solamente ad eleggere il sindaco: il quale, però, rassegnava quasi subito le dimissioni, avendo constatato l'impossibilità di operare senza l'appoggio di una maggioranza consiliare.

Protraendosi l'inerzia del civico consesso, il prefetto interveniva, ripetutamente, per rappresentare l'urgenza di provvedere alla nomina degli organi, quale necessaria premessa, oltre tutto, per una sollcita soluzione di importanti problemi non differibili, tra cui, in primo luogo, quello dell'approvazione del bilancio preventivo per l'esercizio in corso.

E nella seduta del 9 aprile 1961, in seconda convocazione e con votazione di ballottaggio, il Consiglio perveniva, finalmente, alla elezione del sindaco e di una Giunta a base minoritaria. Peraltro, la loro permanenza in carica era destinata a durare solo per pochi mesi, poichè quando si decisero — dopo nuove e reiterate sollecitazioni del prefetto — a sottoporre al Consiglio lo schema di bilancio, nell'adunanza del 20 settembre scorso, non riuscirono ad ottenere l'approvazione di quell'atto fondamentale, ragion per cui sindaco e Giunta decidevano, seduta stante, di rassegnare le dimissioni.

Si riproponeva, quindi, a breve distanza di tempo, il problema della costituzione degli organi di governo del Comune, mentre nessun segno si profilava di positiva evoluzione nei rapporti tra gli opposti gruppi consiliari. Anzi, i contrasti interni si erano, frattanto, vieppiù radicalizzati, facendo apparire in tutta la sua evidenza la insostenibilità di quella situazione che, attraverso tre successive amministrazioni si protraeva ormai, praticamente, dal maggio 1956 e nella quale il dilagante disordine dei servizi ed il ristagno delle funzioni amministrative, in ordine ad adempimenti di essenziale interesse per l'Ente, veniva ad assumere un rilievo ben maggiore nel quadro delle cennate cause di ordine generale che li determinavano, giacchè su di queste si dimostravano impotenti ad operare, risolutivamente, gli ordinari rimedi di carattere specifico.

Ciò appariva più che mai evidente nei riguardi del bilancio preventivo, in ordine al quale un eventuale intervento sostitutivo del Prefetto, dopo che il Consiglio, nella sua maggioranza, aveva dimostrato di volerlo respingere in ogni caso, avrebbe costituito un atto autoritario di valore meramente formale, inidoneo a garantire il regolare andamento della gestione amministrativa.

Solo il superamento dei contrasti interni avrebbe potuto assicurare le condizioni indispensabili per l'efficiente esercizio dei poteri locali, che si imponeva, ormai, con carattere di assoluta improrogabilità.

E su tale esigenza, il prefetto di Pisa, per un estremo tentativo ai fini di una normale soluzione della crisi, ha inteso — con lettera del 25 settembre u.s., diretta al sindaco e da questi comunicata integralmente al Civico consesso, in apertura della seduta tenuta il 3 ottobre — di richiamare, in via formale, l'attenzione dei consiglieri, puntualizzando la gravità della situazione e sottolineando ancora una volta la assoluta necessità di procedere all'approvazione del bilancio, quale preciso obbligo imposto dalla legge il cui adempimento era reso indilazionabile dall'approssimarsi, ormai, della scadenza dell'esercizio finanziario.

Con la stessa lettera, quindi, il prefetto disponeva che nell'ordine del giorno della seduta consiliare già indetta per il 3 ottobre, ai fini della presa d'atto delle dimissioni del sindaco e della Giunta e della loro sostituzione, fosse aggiunto l'argomento dell'approvazione del bilancio, con l'espressa avvertenza che, in caso di ulteriore omissione, l'autorità governativa non avrebbe potuto prescindere dal trarne le debite conseguenze, a norma dell'art. 323 del testo unico 1915 della legge comunale e provinciale.

Senonchè, neppure tale preciso e perentorio appello è stato raccolto dal Consiglio comunale di Pisa il quale, nella riunione anzidetta, procedeva solamente alla presa d'atto delle dimissioni del sindaco e della giunta ed alle conseguenti votazioni — con esito, peraltro, infruttuoso — per la nomina del sindaco. Nell'adunanza di seconda convocazione, del 10 successivo, veniva eletto, mediante ballottaggio, lo stesso sindaco dimissionario ed una nuova giunta minoritaria: i quali, però, battuti nuovamente nella votazione sul bi-

lancio, effettuata seduta stante, rassegnavano le proprie dimissioni, subito accolte, mentre da tutti i settori del consiglio veniva, inequivocabilmente, riconosciuta l'impossibilità di risolvere la crisi e l'ineluttibilità, quindi, di una Gestione commissariale.

In tale stato di cose, insuscettibile, per chiara dimostrazione, di rimedio nelle vie ordinarie e sommamente pregiudizievole per gli interessi del Civico ente, il Prefetto di Pisa ha rappresentato l'inderogabile necessità di far luogo allo scioglimento di quel Consiglio comunale.

Dalle circostanze illustrate, risulta, in effetti, ampiamente acquisita — dopo così lungo periodo di precarietà degli organi di governo dell'Ente e di ristagno dell'attività comunale, anche in ordine ad essenziali adempimenti obbligatori, nonostante gli innumerevoli inviti e, in ultimo, la formale diffida del prefetto — la prova inequivoca dell'organica inefficienza di quel consiglio comunale e della piena sussistenza, quindi, degli estremi richiesti dall'art. 323 del testo unico della legge comunale e provinciale per l'adozione dell'estrema misura proposta.

In tali sensi, si è anche pronunciato il Consiglio di Stato col parere espresso nell'adunanza del 25 corrente.

Mi onoro, pertanto, di sottoporre alla firma della S.V. Ill.ma l'unito schema di decreto col quale si provvede allo scioglimento del Consiglio comunale di Pisa ed alla nomina di un commissario straordinario per la provvisoria gestione del Comune, nella persona del vice prefetto dott. Mario Cataldi.

Roma, addì 6 novembre 1961

Il Ministro: SCELBA

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Considerato che il Consiglio comunale di Pisa, a causa di irriducibili contrasti interni, si è dimostrato manifestamente incapace di costituire stabili ed efficienti organi d'Amministrazione, rimanendo, di conseguenza, inadempiente, nonostante la formale diffida del prefetto, anche in ordine a precisi adempimenti obbligatorii per legge e di carattere essenziale ai fini del funzionamento stesso dell'Amministrazione;

Ritenuto, pertanto, che ricorrano gli estremi per far luogo allo scioglimento della suddetta rappresentanza;

Visto il parere favorevole espresso al riguardo dal Consiglio di Stato, nell'adunanza del 25 ottobre 1961;

Visti gli articoli 323 del testo unico 1915 della legge comunale e provinciale e 106 del regio decreto-legge 30 dicembre 1923, n. 2839, nonchè il testo unico 16 maggio 1960, n. 570;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Decreta:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Pisa è sciolto.

Art. 2.

Il vice prefetto dott. Mario Cataldi è nominato commissario straordinario per la provvisoria Amministrazione del Comune suddetto, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, a norma di legge.

Al predetto commissario sono conferiti i poteri spettanti al Consiglio stesso.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 8 novembre 1961

GRONCHI

SCELBA

(7670)

DECRETO MINISTERIALE 3 novembre 1961.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del monte Ginestro, sita nell'ambito dei comuni di Palestrina e Castel San Pietro Romano (Roma).

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357 per l'applicazione della legge predetta;

Considerato che la Commissione provinciale di Roma per la protezione delle bellezze naturali, nella adunanza del 23 febbraio 1960 ha incluso nell'elenco delle cose da sottoporre alla tutela paesistica compilato ai sensi dell'art. 2 della legge sopracitata, la zona del Monte Ginestro, sita nell'ambito dei comuni di Palestrina e Castel San Pietro Romano (Roma);

Considerato che il verbale della suddetta Commissione è stato pubblicato nei modi prescritti dall'art. 2 della precitata legge, all'albo dei comuni di Palestrina e Castel San Pietro Romano;

Vista l'opposizione prodotta, contro la suddetta proposta di vincolo, del sig. Sbardella Angelo;

Considerato che il vincolo non significa divieto assoluto di costruibilità, ma impone soltanto l'obbligo di presentare alla competente Soprintendenza, per la preventiva approvazione, qualsiasi progetto di costruzione che si intenda erigere nella zona;

Riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perchè oltre a formare, con il suggestico agglomerato di Castel San Pietro Romano situato in posizione elevata, con le verdi pendici sottostanti, con il pittoresco abitato di Palestrina, con la località Cappuccini e la bella villa Fiorentini, dei quadri naturali di non comune bellezza, aventi anche valore estetico e tradizionale, offre numerosi punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere il magnifico panorama della sottostante campagna fino a Roma e al mare, e dei suggestivi monti Albani, della vallata del Sacco, dei Lepini, e del Serrone;

Decreta:

La zona di monte Ginestro, sita nel territorio dei comuni di Palestrina e Castel San Pietro Romano (Roma), confinante con il fosso Varoncio, con la strada del formale fino alla provincia Palestrina Castel San Pietro-Capranica, poi il fosso del Piscarello e della Marcigliana fino alla ferrovia, indi questa fino alla comunale Martuccia, poi questa, via della Stazione, viale Duca d'Aosta, via della Vittoria, via delle Monachè, via della Portella, via dei Cappuccini, indi il confine tra Palestrina e Castel San Pietro, si discende lungo la Palestrina-Castel San Pietro, via Santissima Annunziata, via San Francesco, vicolo San Francesco, via del Tempio, via Roma, piazza San Martino, porta San Martino, strada comunale San Rocco, indi segue la Pedemontana fino alla Vicinale delle Piagge risale questa e lungo il confine Palestrina-Castel San Pietro raggiunge il fosso Varoncio, ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, ed è quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.

Il presente decreto sarà pubblicato ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del Regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, nella *Gazzetta Ufficiale* insieme con il verbale della Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Roma.

La Soprintendenza ai monumenti di Roma curerà che i comuni di Palestrina e Castel San Pietro Romano provvedano all'affissione della *Gazzetta Ufficiale* contenente il presente decreto all'albo comunale entro un mese dalla data della sua pubblicazione, e che i Comuni stessi tengano a disposizione degli interessati altra copia della *Gazzetta Ufficiale* con la planimetria della zona vincolata, giusta l'art. 4 della legge sopracitata.

La Soprintendenza comunicherà al Ministero la data della effettiva affissione della *Gazzetta Ufficiale* stessa.

Roma, addì 3 novembre 1961

p. *Il Ministro*: BADALONI

Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali della provincia di Roma

Verbale n. 36

Oggi, 23 febbraio 1960, presso la Soprintendenza ai monumenti del Lazio - Piazza San Ignazio n. 152 - Roma, si è riunita la Commissione provinciale di Roma per la protezione delle bellezze naturali, panoramiche e paesistiche, per discutere il seguente ordine del giorno:

(*Omissis*).

Alle ore 17 il vice presidente, constatato il numero legale dei componenti la riunione, a norma dell'art. 5 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta.

(*Omissis*).

La Commissione provinciale di Roma per la tutela delle bellezze naturali, panoramiche e paesistiche, dopo ampio esame.

Visto che il monte Ginestro, particolarmente nel versante verso la campagna prenestina, presenta notevoli caratteristiche panoramiche, con il suggestivo agglomerato di Castel San Pietro Romano a dominio del monte, con le verdi pendici sottostanti fino al pittoresco abitato di Palestrina e alla località Cappuccini da un lato e alla bella villa Fiorentini dall'altro,

considerato che il predetto territorio oltre che a costituire un quadro panoramico di non comune bellezza, deve considerarsi un complesso avente valore estetico e tradizionale,

visto ancora le caratteristiche che presenta la via Pedemontana per la bella alberata ed i resti di numerosi tratti stradali basolati dall'antica via romana che la fiancheggiano,

osservato che sia l'abitato di Castel San Pietro Romano, sia le strade esistenti lungo il declivio del monte Ginestro fino a Palestrina, data la loro elevata posizione, racchiudono numerosissimi punti di visuale dai quali possono godersi magnifici e vastissimi panorami, particolarmente verso la vasta campagna sottostante fino a Roma e al mare, di fronte i suggestivi monti Albani, a sinistra l'ampia e bella vallata del Sacco, i Lepini e più oltre il Serrone,

rilevato inoltre il danno panoramico che arreca allo scenario del monte l'apertura di Cave,

propone di vincolare, a norma dell'art. 1 n. 3 e 4 della legge 29 giugno 1939 n. 1497 il territorio del comune di Palestrina e di Castel San Pietro Romano circoscritto come segue:

partendo dall'incontro tra i confini di Palestrina e Castel San Pietro con il fosso Varoncio, il limite del vincolo segue questo fosso, la strada del formale fino alla provinciale Palestrina Castel San Pietro-Capranica, poi il fosso del Piscarello e della Marcigliana fino alla ferrovia, indi questa fino alla comunale Martuccia, poi questa, via della stazione, viale Duca d'Aosta, via della Vittoria, via delle Monache, via della Portella, via dei Cappuccini, indi il confine tra Palestrina e Castel San Pietro, ridiscende lungo la Palestrina - Castel San Pietro, via Santissima Annunziata, via San Francesco, vicolo San Francesco, via del Tempio, via Roma, piazza San Martino, porta San Martino, strada comunale San Rocco, indi segue la Pedemontana fino alla vicinale delle Piagge, risale questa e lungo il confine Palestrina - Castel San Pietro raggiunge il fosso Varoncio.

Resta inoltre vincolata la strada Pedemontana con due striscie laterali della profondità di ml. 20 dal Km. tre alla vicinale San Rocco in Palestrina.

Il vice presidente: CARLO CESCHI

Il segretario: ANGELO MORESCHINI

(7645)

DECRETO MINISTERIALE 3 novembre 1961.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona costiera del lago Maggiore, sita nell'ambito del comune di Tronzano Lago Maggiore (Varese).

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

Considerato che la Commissione provinciale di Varese per la protezione delle bellezze naturali, nella adunanza del 16 febbraio 1960 ha incluso nell'elenco delle cose da sottoporre alla tutela paesistica compilato ai sensi dell'art. 2 della legge sopracitata, la zona costiera del lago Maggiore, sita nell'ambito del comune di Tronzano Lago Maggiore (Varese);

Considerato che il verbale della suddetta Commissione è stato pubblicato nei modi prescritti dall'art. 2 della precitata legge, all'albo del comune di Tronzano Lago Maggiore;

Considerato che il vincolo non significa divieto assoluto di costruibilità, ma impone soltanto l'obbligo di presentare alla competente Soprintendenza, per la preventiva approvazione, qualsiasi progetto di costruzione che si intenda erigere nella zona;

Riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perchè oltre a formare, con i suoi parchi e giardini dalla tipica flora locale un quadro naturale di non comune bellezza panoramica, offre dei punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere l'ampia visuale del Lago Maggiore e dell'opposta sponda piemontese;

Decreta:

La zona costiera del lago Maggiore, sita nel territorio del comune di Tronzano Lago Maggiore (Varese), delimitata dal confine con il comune di Pino Lago Maggiore, dal lago, dal confine con il comune di Maccagno, e a monte, partendo dal confine con il comune di Maccagno fino alla punta della Lanterna, da una linea posta a 100 (cento) metri dalla strada ferrata; dalla punta della Lanterna al confine con il comune di Pino Lago Maggiore il limite del vincolo segue invece la curva di livello a quota 300 a monte della strada ferrata, ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, ed è quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.

Il presente decreto sarà pubblicato ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, nella *Gazzetta Ufficiale* insieme con il verbale della Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Varese.

La Soprintendenza ai monumenti di Milano curerà che il comune di Tronzano Lago Maggiore provveda all'affissione della *Gazzetta Ufficiale* contenente il presente decreto all'albo comunale entro un mese dalla data della sua pubblicazione, e che il Comune stesso tenga a disposizione degli interessati altra copia della *Gazzetta Ufficiale* con la planimetria della zona vincolata, giusta l'art. 4 della legge sopracitata.

La Soprintendenza comunicherà al Ministero la data della effettiva affissione della *Gazzetta Ufficiale* stessa.

Roma, addì 3 novembre 1961

p. *Il Ministro*: BADALONI

Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali della provincia di Varese

Riunione del 16 febbraio 1960

(Omissis)

Completamento del vincolo sulla sponda del lago Maggiore nei comuni di Luino, Maccagno, Tronzano, e Pino Lago Maggiore.

E' assente pur essendo stato regolarmente invitato con lettera raccomandata il sindaco di Tronzano Lago Maggiore.

Il sindaco di Luino fa presente che nella zona in esame esiste il vincolo del piano territoriale per m. 80 a monte ed a valle dell'asse stradale della provinciale Luino-confine di Zenna. Osserva inoltre che a lato della strada, a monte, corre la linea delle Ferrovie Stato Luino-Bellinzona, per cui esprime parere che il vincolo di legge dovrebbe riguardare la striscia del territorio a valle della predetta linea ferroviaria.

LA COMMISSIONE

Sentiti i rappresentanti dei Comuni interessati;

fatto presente che il vincolo non comporta la proibizione di costruire, ma solo l'obbligo di presentarle alla Sovrintendenza i progetti delle opere che si vogliono eseguire;

Riconosciuto che la zona in discussione è ricca di parchi e giardini dalla tipica flora locale, rododendri, cedri del Libano, conifere che circondano ville signorili formando un quadro di notevole interesse pubblico visibile dal lago in una successione di inquadrature altamente suggestive.

Inoltre la zona offre dei punti di vista accessibili al pubblico dai quali si gode l'ampio panorama del lago Maggiore e dell'opposta sponda piemontese;

delibera

l'apposizione del vincolo ai sensi dell'art. 1 n. 4 della legge 29 giugno 1939 n. 1497 sulla sponda del lago Maggiore nei comuni di Luino, Maccagno, Tronzano e Pino Lago Maggiore nel modo che segue:

Nei comuni di Luino e Maccagno la zona compresa fra la sponda del lago ed una striscia di 100 metri a monte della ferrovia; Da Maccagno proseguendo fino allo sbocco della galleria ferroviaria nel tratto di Maccagno inferiore, la zona compresa fra la sponda del lago ed una striscia di 300 metri a monte della ferrovia. Dallo sbocco della galleria fino all'imbocco della successiva, nel territorio di Maccagno superiore la zona compresa fra la sponda del lago ed una striscia di 300 metri a monte della strada ferrata.

Dall'ingresso della galleria, dopo Maccagno superiore, la zona compresa fra la sponda del lago ed una striscia di 100 metri a monte della strada ferrata.

Da confine del comune di Maccagno sino alla punta della Lanterna, la zona compresa fra la sponda del lago ed una striscia di 100 metri a monte della strada ferrata.

Dalla punta della Lanterna attraversando i comuni di Tronzano. Pino Lago Maggiore, fino all'abitato di Zenna la zona compresa fra la sponda del lago e la striscia che segue la curva di livello a quota 300 a monte della strada ferrata.

Dall'abitato di Zenna fino al confine Svizzero la zona compresa tra la sponda del lago e la strada ferrata.

(Omissis)

(7646)

DECRETO MINISTERIALE 9 novembre 1961.

Secondo elenco suppletivo delle acque pubbliche in territorio della provincia di Massa Carrara.

IL MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI

Visto l'elenco delle acque pubbliche in territorio della provincia di Massa-Carrara approvato con regio decreto 1° febbraio 1900 e il primo elenco suppletivo approvato con regio decreto 11 febbraio 1909;

Visto il decreto ministeriale 15 febbraio 1940, n. 671, col quale veniva ordinata la pubblicazione dello schema del secondo elenco suppletivo;

Visto il decreto ministeriale 4 febbraio 1958, n. 4574, col quale veniva ordinata la pubblicazione dello schema del terzo elenco suppletivo;

Ritenuto che, non essendosi provveduto in tempo utile alla pubblicazione del prescritto avviso della avvenuta inserzione nei fogli legali dei detti due decreti ministeriali nel giornale o nei giornali della Provincia ai fini di una migliore diffusione occorre provvedere ad una nuova pubblicazione;

Visto lo schema di un altro secondo elenco suppletivo delle acque pubbliche in territorio della su nominata Provincia, compilato dall'Ufficio del genio civile di Massa-Carrara, comprendente i corsi d'acqua che erano stati inclusi nei cennati schemi di secondo e terzo elenco suppletivo ed altri corsi d'acqua e sorgenti ricadenti sempre in territorio della provincia di Massa-Carrara;

Visto l'art. 1 del testo unico di leggi 11 dicembre 1933, n. 1775, e gli articoli 1 e 2 del regio decreto 14 agosto 1920, n. 1285;

Decreta:

Ai sensi e per gli effetti delle disposizioni indicate negli articoli di legge su citati, è ordinato:

a) il deposito dello schema del secondo elenco suppletivo suddetto nell'Ufficio della prefettura di Massa-Carrara;

b) l'inserzione completa del presente decreto e dell'annesso schema di elenco suppletivo nel Foglio annunzi legali della provincia di Massa-Carrara;

c) il deposito di un esemplare di detto foglio nella segreteria dei Comuni interessati della Provincia;

d) l'affissione nell'albo pretorio dei detti Comuni, per il termine di trenta giorni, di un avviso che dia notizia della avvenuta inserzione, sia nella *Gazzetta Ufficiale* come nel Foglio annunzi legali della Provincia e dell'eseguito deposito, ed avverta gli interessati che possono esaminare lo schema di elenco depositato e produrre eventuali opposizioni nel termine di mesi sei a decorrere dalla data di inserzione nella *Gazzetta Ufficiale*;

e) l'inserzione dell'avviso di cui alla lettera *d*) in uno o più giornali della Provincia

L'ingegnere capo dell'Ufficio del genio civile di Massa-Carrara è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 9 novembre 1961

p. *Il Ministro*: MAGRÌ

Schema di secondo elenco suppletivo delle acque pubbliche scorrenti nella provincia di Massa Carrara

Numero d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o SBOCCO	COMUNI toccati od attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua
1	2	3	4	5
188	Canale della Serra o di San Carlo	Frigido	Massa	Dal suo ultimo opificio alle origini nei tre rami in cui si divide. Figura nell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Massa Carrara al n. 129 dallo sbocco sul Frigido al suo ultimo opificio.
189	Sorgenti della Serra o di San Carlo	Canale della Serra	Id.	Tutte le sorgenti comprese nel comprensorio del bacino imbrifero del canale della Serra.
190	Torrente Enza	Po	Comano	Dal confine di Provincia per chilometri 2,500 verso monte « Palera » dove ha origine. Esce di Provincia diventando confine tra quello di Parma e Reggio Emilia e figura nei rispettivi elenchi.
191	Lago Sguincio	Torrente Enza	Id.	Porzione che insiste nella provincia di Massa e Carrara. L'altra porzione figura nell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Parma.
192	Sorgente Granaiola	Fosso Pisciarola	Massa	—
193	Fosso Pisciarola	Fosso Antona	Id.	Tutto il suo corso. Affluenti di sinistra.
194	Sorgente Biscio	Torrente Montignoso	Montignoso	—
195	Canale Ginese	Id.	Id.	Tutto il suo corso. Affluenti di sinistra.
196	Sorgente Freddana	Canale Penna	Massa	—
197	Canale Penna	Canale Rocchetta	Id.	Tutto il suo corso. Affluenti di sinistra.
198	Canale Rocchetta	Fiume Frigido	Id.	Tutto il suo corso. Affluenti di sinistra.
199	Sorgenti Volpara, La Fossa, Del Bergiolo, Manfredi, Pezzoni	Canale Serra o San Carlo	Id.	—
200	Canale del Manzo	Fiume Frigido	Id.	Tutto il suo corso. Affluenti di destra.
201	Sorgenti Cinque Fontane	Torrente Carrione	Carrara	—
202	Sorgente Combratta	Id.	Id.	—
203	Canale Valenza	Id.	Id.	Tutto il suo corso. Affluenti di destra.
204	Sorgente Selva	Canale Valenza	Id.	—
205	Sorgente Leone	Canale Torano	Id.	—
206	Sorgenti Tassonara e Fontana Grossa	Canale Tassonara	Id.	—
207	Canale Tassonara	Torrente Parmignola	Id.	Tutto il suo corso. Affluenti di destra.
208	Sorgente Minutora	Fosso Minutora	Massa	—
209	Fosso Minutora	Fiume Frigido	Id.	Tutto il suo corso. Affluenti di sinistra.
210	Sorgenti Zirlo, Fosso Nocchio, Fosso Barbiere, Fosso dei Bozzi, Rossara	Fosso Colombera	Id.	—
211	Fosso Colombera	Canale Rotino	Id.	Tutto il suo corso. Affluenti di destra.
212	Sorgente Polla	Torrente Montignoso	Montignoso	—
213	Sorgente Bolle di Porta	Id.	Id.	—
214	Canale Brugiano	Mar Tirreno	Massa	Tutto il suo corso.
215	Canale Magliano	Id.	Id.	Tutto il suo corso.
216	Fosso del Sale	Id.	Id.	Tutto il suo corso.
217	Sorgenti D'Aimo, Monte Bastione, Fischiola, Puntone	Torrente Isolone	Fosdinovo e Carrara	—
218	Canal Magro	Mar Tirreno	Massa	Tutto il suo corso.
219	Sorgente Gazzarella	Torrente Mangiola	Mulazzo	—
220	Sorgente Giunta	Canale Fredanaccio	Id.	—
221	Canale Fredanaccio	Torrente Mangiola	Id.	Tutto il suo corso. Affluenti di sinistra.

Numero d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	FOCE o SBOCCO 3	COMUNI toccati od attraversati 4	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5
222	Sorgente Ghiaia	Canale Ghiaia	Mulazzo	—
223	Canale Ghiaia	Torrente Mangiola	Id.	Tutto il suo corso. Affluenti di sinistra.
224	Sorgente Fontanagrossa	Canale Grosso	Id.	—
225	Canale Grosso	Torrente Canosilla	Id.	Tutto il suo corso. Affluenti di destra.
226	Canale della Carlina	Torrente Mangiola	Id.	Tutto il suo corso. Affluenti di sinistra.
227	Canale Agneda	Torrente Canosilla	Id.	Tutto il suo corso. Affluenti di sinistra.
228	Canale Piaggi	Canale Agneda	Id.	Tutto il suo corso. Affluenti di sinistra.
229	Sorgente Malpasso	Torrente Pilacca	Pontremoli	—
230	Sorgente Pelù	Fosso Bosco dei Molini	Zeri	—
231	Fosso Bosco dei Molini	Torrente Betigna	Id.	Tutto il suo corso. Affluenti di destra.
232	Sorgente Borelli	Fosso Borelli	Id.	—
233	Sorgente Borelli	Torrente Betigna	Id.	Tutto il suo corso. Affluenti di destra.
234	Sorgente Pervinca	Canale Botriolo	Id.	—
235	Canale Botriolo	Torrente Gordana	Id.	Tutto il suo corso. Affluenti di sinistra.
236	Sorgente Fontanelle e Tagliale	Torrente Teglia	Id.	—
237	Sorgente Fontanini	Fiume Magra	Aulla	—
238	Sorgente Casalina	Canale Figaro	Id.	—
239	Canale Figaro	Canale dei Molini o di Caprigliola	Id.	Tutto il suo corso. Affluenti di sinistra.
240	Torrente Pendegia	Torrente Bagnone	Bagnone	Tutto il suo corso. Affluenti di sinistra.
241	Sorgente Canalone	Canale Serra	Id.	—
242	Sorgenti Giunchi, Sturlesi, Chiavicone	Canale Ghiaia	Bagnone e Villafranca	—
243	Sorgente Fonte di Piola	Torrente Bagnone	Bagnone	—
244	Sorgente Pancera	Canale Ceccone	Villafranca	—
245	Canale Ceccone	Torrente Carpina	Id.	Tutto il suo corso. Affluenti di destra.
246	Torrente Carpina	Torrente Caviglia	Id.	Tutto il suo corso. Affluenti di destra.
247	Sorgente Boccioni	Canale Aurella	Filattiera	—
248	Canale Aurella	Torrente Caprio	Id.	Tutto il suo corso. Affluenti di destra.
249	Sorgente Chiesa Dobbiana	Canale Garotta	Id.	—
250	Canale Carotta	Torrente Dorbola	Id.	Tutto il suo corso. Affluenti di sinistra.
251	Sorgente Cotto	Torrente Caprio	Id.	—
252	Sorgente Puppolo	Rio Macerini	Licciana	—
253	Rio Macerini	Torrente Taverone	Id.	Tutto il suo corso. Affluenti di sinistra.
254	Sorgenti Tranzi, Finestrella, Luscignano e Rio Canala	Id.	Comano	—
255	Rio Ardenaso	Id.	Id.	Tutto il suo corso.
256	Sorgente Fontanini	Rio Ardenaso	Id.	—
257	Canale Gorgoglione	Fiume Magra	Pontremoli	Tutto il suo corso. Affluenti di sinistra.
258	Canale Soccà	Torrente Aulella	Fivizzano	Tutto il suo corso. Affluenti di destra.
259	Sorgente Borella	Canale Borella	Id.	—
260	Canale Borella	Torrente Rosaro	Id.	Tutto il suo corso. Affluenti di sinistra.
261	Sorgenti Zanzinillo, Ca' di Baldo, Marciano, Fucolare	Torrente Mommio	Id.	—
262	Sorgente Frascara o Canale di Fiacciano	Torrente Rosaro	Id.	—
263	Sorgente Pianazza	Canale Boschi	Id.	—
264	Canale dei Boschi	Canale Fogliadoro o Vizzanello	Id.	Tutto il suo corso. Affluenti di destra.

Numero d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	FOCE o SBOCCO 3	COMUNI toccati od attraversati 4	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5
265	Canale Fogliadoro o Vezzanello	Torrente Bardine	Fivizzano	Tutto il suo corso. Affluenti di destra.
266	Sorgente Botticella	Torrente Botticella	Id.	—
267	Torrente Botticella	Torrente Mommio	Id.	Tutto il suo corso. Affluenti di destra.
268	Canale di Turlago e di Pescigola	Canale Macina	Id.	Tutto il suo corso. Affluenti di sinistra.
269	Canale Macina	Torrente Rosaro	Id.	Tutto il suo corso. Affluenti di sinistra.
270	Canale Tecchio della Rosa	Id.	Id.	Tutto il suo corso. Affluenti di sinistra.
271	Sorgenti Rio Macerini	Canale Padula	Fosdinovo	—
272	Canale Padula	Rio Ruggiano	Fosdinovo e Fivizzano	Tutto il suo corso. Affluenti di sinistra.
273	Rio Ruggiano	Torrente Bardine	Fivizzano	Tutto il suo corso. Affluenti di sinistra.
274	Sorgente Selva	Canale Selva	Id.	—
275	Canale Selva	Torrente Aulella	Id.	Tutto il suo corso. Affluenti di sinistra.
276	Sorgente Tufo	Fosso Tufo	Id.	—
277	Fosso Tufo	Fosso della Lama	Id.	Tutto il suo corso. Affluenti di sinistra.
278	Fosso di Canale	Id.	Id.	Tutto il suo corso. Affluenti di sinistra.
279	Fosso della Lama	Torrente Lucido	Id.	Tutto il suo corso. Affluenti di sinistra.
280	Sorgente Palata	Fosso Polla	Id.	—
281	Fosso Polla	Torrente Lucido	Id.	Tutto il suo corso. Affluenti di sinistra.
282	Sorgente Acqualini	Id.	Casola	—
283	Canale del Solco	Torrente Catenella	Casola e Fivizzano	Tutto il suo corso. Affluenti di sinistra.
284	Sorgente Tecchia	Torrente Bardine	Fivizzano	—

Visto: p. *il Ministro*: MAGRÌ

(7569)

DECRETO MINISTERIALE 16 novembre 1961.

Trasferimento del portafoglio assicurativo della rappresentanza generale per l'Italia della Compagnia « Brandaris », con sede in Torino, alla Società « Intercontinentale - Compagnia di assicurazione e riassicurazione », con sede in Roma, e revoca alla Compagnia « Brandaris » dell'autorizzazione ad operare in Italia.

IL MINISTRO
PER L'INDUSTRIA E PER IL COMMERCIO

Visto il testo unico delle leggi sull'esercizio delle assicurazioni private, approvato con decreto del Presidente della Repubblica, del 13 febbraio 1959, n. 449;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 4 gennaio 1925, n. 63, modificato con i regi decreti 4 marzo 1926, n. 519 e 22 aprile 1940, n. 469;

Viste le deliberazioni del Consiglio di amministrazione e dell'assemblea dei soci, rispettivamente in data 10 ottobre e 30 ottobre 1961, della società « Intercontinentale - Compagnia di assicurazioni e riassicurazioni », con sede in Roma, dalle quali risulta la decisione di rilevare l'intero portafoglio assicurativo italiano con le relative attività e passività della rappresentanza generale per l'Italia della Compagnia di assicurazioni « Brandaris », con sede in Amsterdam;

Visto l'atto notarile, redatto in Amsterdam, in data 27 settembre 1961, con il quale è stato conferito al sig. Angelo Filippone, titolare della rappresentanza generale per l'Italia della Compagnia « Brandaris », il mandato a stipulare la convenzione per il trasferimento dell'intero portafoglio italiano, con le relative attività e passività, della predetta rappresentanza;

Vista la convenzione stipulata, in data 6 novembre 1961, a rogito notaio dott. Guido Schillaci Ventura, dalla quale risultano le condizioni e le modalità per l'esecuzione del trasferimento;

Vista la domanda con la quale la società « Intercontinentale - Compagnia di assicurazione e riassicurazione », ha chiesto l'approvazione della predetta convenzione;

Decreta:

Art. 1.

E' autorizzato a tutti gli effetti il trasferimento dello intero portafoglio assicurativo italiano, con le relative attività e passività, della rappresentanza generale in Torino, della Compagnia di assicurazione « Brandaris », con sede in Amsterdam, alla Società « Intercontinentale - Compagnia di assicurazione e riassicurazioni », con sede in Roma.

Art. 2.

E' revocata l'autorizzazione ad operare in Italia alla Compagnia di assicurazione « Brandaris », con sede in Amsterdam e rappresentanza generale per l'Italia in Torino.

Roma, addì 16 novembre 1961

Il Ministro: COLOMBO

(7750)

DECRETO PREFETTIZIO 22 settembre 1961.

Costituzione del Consiglio provinciale di sanità di Torino.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA

Visti gli articoli 12, 13, 14 del decreto del Presidente della Repubblica 11 febbraio 1961, n. 257, secondo i quali il Consiglio provinciale di sanità, presieduto dal prefetto, risulta composto di trenta membri di cui dieci di diritto e venti non di diritto da nominarsi, questi ultimi, con decreto prefettizio per la durata di un triennio;

Sentito in proposito il medico provinciale;

Vista per quanto attiene alla scelta del segretario la lettera n. 7023 del 30 agosto 1961, con la quale il medico provinciale, a norma dell'art. 14 del succitato decreto del Presidente della Repubblica 11 febbraio 1961, designa a questo scopo il dott. Cesare Brunelli, consigliere di 2ª classe del Ministero della sanità;

Decreta:

Il Consiglio provinciale di sanità, per il triennio 1961-1963, è così costituito:

il prefetto della Provincia, presidente;

il medico provinciale;

il veterinario provinciale;

il presidente del Tribunale di Torino;

l'ingegnere capo dell'Ufficio del Genio civile;

il capo dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura;

il capo dell'Ispettorato provinciale del lavoro;

il direttore di sanità della Regione militare nord-ovest del Primo Comando militare territoriale con sede in Torino;

l'ufficiale sanitario del comune di Torino;

il direttore della sezione medico-micrografica del Laboratorio provinciale di igiene e profilassi di Torino;

il direttore della sezione chimica del Laboratorio provinciale di igiene e profilassi di Torino;

Capra dott. Giovanni, medico condotto di Caselle;

Santi avv. Giovanni, presidente dell'Ospedale San Giovanni Battista e della Citta di Torino;

Foltz. prof. Pino, savraintendente sanitario dello Ospedale San Giovanni Battista e della citta di Torino;

Negro prof. Giorgetto, direttore sanitario dello Ospedale « Maria Vittoria » di Torino;

Moracchini prof. Ruggero, primario medico dello Ospedale San Giovanni Battista e della città di Torino;

Borsotti prof. Pier Carlo, primario chirurgo dello Ospedale San Giovanni Battista e della città di Torino.

Cambosu prof. Giovanni, dottore in medicina e chirurgia - direttore dell'Istituto di igiene dell'Università di Torino;

Mottura prof. Giacomo, dottore in medicina e chirurgia - direttore dell'Istituto di anatomia patologica dell'Università di Torino;

Ravera prof. Gian Piero, dottore in medicina e chirurgia, competente in pediatria, primario pediatra dell'Ospedale Santi Maurizio e Lazzaro di Torino;

Forni avv. Socrate, esperto in materia amministrativa;

Ferrero ing. Antonio, esperto in ingegneria sanitaria, urbanistica ed in edilizia ospedaliera;

Grassi arch. Ferruccio, esperto in ingegneria sanitaria, urbanistica ed in edilizia ospedaliera;

Franchi prof. Filippo, rappresentante dell'Ordine dei medici;

Serra prof. Antonio, rappresentante dell'Ordine dei veterinari;

Marcato dott. Ettore, rappresentante dell'Ordine dei farmacisti;

Migliarini Candida, rappresentante del Collegio delle infermiere professionali, assistenti sanitarie, visitatrici e vigilatrici dell'infanzia;

Cravero Margherita, rappresentante del Collegio delle ostetriche;

Onida dott. Giovanni, rappresentante dell'Istituto nazionale della previdenza sociale;

Maranzana prof. Pietro, rappresentante dell'Istituto nazionale per l'assistenza contro gli infortuni sul lavoro;

Uslenghi dott. Francesco, rappresentante dell'Istituto nazionale assicurazione contro le malattie.

Le funzioni di segretario del Consiglio provinciale di sanità sono disimpegnate dal dott. Cesare Brunelli, consigliere di 2ª classe del Ministero della sanità.

Torino, addì 22 settembre 1961

Il prefetto: SAPORITI

(7663)

DECRETO PREFETTIZIO 6 novembre 1961.

Costituzione del Consiglio provinciale di sanità di Avellino.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 dicembre 1961, n. 257, che detta nuove norme per la composizione del Consiglio provinciale di sanità;

Considerato che occorre procedere alla nomina del nuovo Consiglio, in conformità delle citate disposizioni di legge;

Viste le designazioni degli Enti ed Organizzazioni interessate;

Sentito il medico provinciale;

Decreta:

Il Consiglio provinciale di sanità, per il triennio novembre 1961-novembre 1964, è così costituito:

Presidente:

il prefetto;

Componenti:

il medico provinciale;

il veterinario provinciale;

il presidente del Tribunale di Avellino;

l'ingegnere capo dell'Ufficio del Genio civile;

il capo dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura;

il capo dell'Ispettorato provinciale del lavoro;

l'ufficiale medico militare in attività di servizio più elevato in grado residente in Avellino;

l'ufficiale sanitario del comune di Avellino;

Tesorio dott. Tullio, medico condotto;

il direttore della Sezione medico-micrografica del Laboratorio di igiene e profilassi;
il direttore della sezione chimica del Laboratorio di igiene e profilassi;
Barra avv. Vincenzo, presidente dell'Ospedale civile di Avellino;
Tufano prof. Antonio, direttore sanitario e primario chirurgo dell'Ospedale civile di Avellino;
Valente prof. Giovanni, primario medico ospedaliero;
Criscuoli on.le sen. dott. Gabriele, medico-chirurgo;
Sellitto dott. Vittorio, medico-chirurgo;
Santucci dott. Gennaro, medico esperto in pediatria;
Mazzone avv. Giuseppe, esperto in materie amministrative;
Fierro ing. Attilio, esperto in ingegneria sanitaria, urbanistica ed edilizia ospedaliera;
Frascadore ing. Gaetano, esperto in ingegneria sanitaria, urbanistica ed edilizia ospedaliera;
Malzoni dott. Mario, rappresentante dell'Ordine provinciale dei medici;
De Rogatis dott. Renato, rappresentante dell'Ordine provinciale dei veterinari;
Novellino dott. Giovanni, rappresentante dell'Ordine provinciale dei farmacisti;
Pagano Filomena, rappresentante dell'Ordine provinciale delle ostetriche;
Trinchera avv. Vittorio, rappresentante dell'I.N.P.S.;
Venezia dott. Carlo, rappresentante dell'I.N.A.I.L.;
Numis dott. Luigi, rappresentante dell'I.N.A.M.

Le funzioni di segretario verranno disimpegnate dal dott. Domenico Varricchio, direttore di sezione appartenente ai ruoli del Ministero della sanità.

Avellino, addì 6 novembre 1961

Il prefetto: DI NAPOLI

(7664)

DECRETO PREFETTIZIO 13 novembre 1961.

Sostituzione di un componente del Consiglio superiore di sanità di La Spezia.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA

Visto il proprio decreto n. 2510/Gab. del 29 agosto 1961, relativo alla costituzione del Consiglio provinciale di sanità di La Spezia, per il triennio 1961-1964;

Vista la nota n. 218 dell'8 c. m. con la quale il medico provinciale ha comunicato che il generale medico Eugenio Ghersi, componente del predetto Consesso, è stato trasferito ad altra sede;

Ritenuto opportuno provvedere alla di lui sostituzione;

Visto l'art. 13 della legge 11 febbraio 1961, n. 257;

Decreta:

Il colonnello medico Giovanni Triolo, direttore della sanità militare marittima di La Spezia, è nominato componente del Consiglio provinciale di sanità, in sostituzione del generale medico Eugenio Ghersi.

La Spezia, addì 13 novembre 1961

Il prefetto: GIBILARO

(7728)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Concessione di exequatur

In data 3 novembre 1961 il Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri ha concesso l'exequatur al sig. Piero Barbini, Console onorario di Finlandia a Venezia.

(7574)

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Trasferimento di notai

Con decreto ministeriale 14 novembre 1961:

Alessandrini Aldo, notaio residente nel comune di Latina, è trasferito nel comune di Roma;

Traversa Emanuele, notaio residente nel comune di Palombara Sabina, distretto notarile di Roma, è trasferito nel comune di Roma;

Ingrassia Carmelo, notaio residente nel comune di Catania, è trasferito nel comune di Roma;

Velez Giovanni, notaio residente nel comune di Palermo, è trasferito nel comune di Roma;

Mattina Renato, notaio residente nel comune di Gela, distretto notarile di Caltanissetta, è trasferito nel comune di Roma;

Tosti-Croce Giovanni, notaio residente nel comune di Sezze, distretto notarile di Latina, è trasferito nel comune di Roma;

Collosi Giuseppe, notaio residente nel comune di Cefalù, distretto notarile di Termini Imerese, è trasferito nel comune di Velletri, distretto notarile di Roma;

Arleo Gaetano, notaio residente nel comune di Ferrandina, distretto notarile di Matera, è trasferito nel comune di Matera;

Pulvirenti Mario, notaio residente nel comune di Calatabiano, distretto notarile di Catania, è trasferito nel comune di Giarre, stesso distretto;

De Monte Giovanni, notaio residente nel comune di Lagonegro, è trasferito nel comune di Lauria, distretto notarile di Lagonegro;

Stoppa Giorgio, notaio residente nel comune di Loreo, distretto notarile di Rovigo, è trasferito nel comune di Adria, stesso distretto;

Pasqualis Americo, notaio residente nel comune di Santo Stino di Livenza, distretto notarile di Venezia, è trasferito nel comune di Portogruaro, stesso distretto;

Ferrerio Mario, notaio residente nel comune di Ponte dell'Olio, distretto notarile di Piacenza, è trasferito nel comune di Bettola, stesso distretto;

Ivanissevich Pina, notaio residente nel comune di Gasperina, distretto notarile di Catanzaro, è trasferito nel comune di Tiriolo, stesso distretto;

Missomeli Caterina, notaio residente nel comune di Alberobello, distretto notarile di Bari, è trasferito nel comune di Mombaruzzo, distretto notarile di Alessandria;

Coppola Grazia, notaio residente nel comune di Almenno San Salvatore, distretto notarile di Bergamo, è trasferito nel comune di Gazzaniga, stesso distretto;

Triola Amleto, notaio residente nel comune di Vallata, distretto notarile di Benevento, è trasferito nel comune di San Bartolomeo in Galdo, stesso distretto;

Covili Faggioli Alessandro, notaio residente nel comune di Riolo Bagni, distretto notarile di Ravenna, è trasferito nel comune di Castel Bolognese, stesso distretto;

Iacopini Adriano, notaio residente nel comune di Amandola, distretto notarile di Ascoli Piceno, è trasferito nel comune di Petritoli, stesso distretto;

Mafazzita Fortunato, notaio residente nel comune di Prato, distretto notarile di Firenze, è trasferito nel comune di Palmi.

(7666)

MINISTERO DELL'INTERNO

Autorizzazione al comune di Palombaro ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1959

Con decreto ministeriale in data 19 settembre 1961, registrato alla Corte dei conti il 26 ottobre 1961, registro n. 30 Interno, foglio n. 49, l'Amministrazione comunale di Palombaro (Chieti) viene autorizzata ad assumere un mutuo di L. 823.000, per la copertura del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1959 e l'Istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(7687)

Autorizzazione al comune di Castelfiorentino ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1960

Con decreto ministeriale in data 18 settembre 1961, registrato alla Corte dei conti il 26 ottobre 1961, registro n. 30 Interno, foglio n. 52, l'Amministrazione comunale di Castelfiorentino (Firenze) viene autorizzata ad assumere un mutuo di L. 16.570.000, per la copertura del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1960 e l'Istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(7688)

Autorizzazione al comune di Macchia d'Isernia ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1960

Con decreto ministeriale in data 14 settembre 1961, registrato alla Corte dei conti il 26 ottobre 1961, registro n. 30 Interno, foglio n. 50, l'Amministrazione comunale di Macchia d'Isernia (Campobasso) viene autorizzata ad assumere un mutuo di L. 1.050.000, per la copertura del disavano economico del bilancio dell'esercizio 1960 e l'Istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(7689)

Autorizzazione al comune di Proceno ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1961

Con decreto ministeriale in data 6 settembre 1961, registrato alla Corte dei conti il 20 ottobre 1961, registro n. 28 Interno, foglio n. 267, l'Amministrazione comunale di Proceno (Viterbo) viene autorizzata ad assumere un mutuo di lire 2.753.100, per la copertura del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1961 e l'Istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(7606)

Autorizzazione al comune di Labico ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1961

Con decreto ministeriale in data 2 settembre 1961, registrato alla Corte dei conti il 20 ottobre 1961, registro n. 28 Interno, foglio n. 296, l'Amministrazione comunale di Labico (Roma) viene autorizzata ad assumere un mutuo di lire 4.795.125, per la copertura del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1961 e l'Istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(7690)

Autorizzazione al comune di Campobasso ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1961

Con decreto ministeriale in data 12 ottobre 1961, registrato alla Corte dei conti il 2 novembre 1961, registro n. 30 Interno, foglio n. 389, l'Amministrazione comunale di Campobasso viene autorizzata ad assumere un mutuo di lire 121.900.000, per la copertura del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1961 e l'Istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(7691)

Autorizzazione al comune di Lanuvio ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1961

Con decreto ministeriale in data 2 settembre 1961, registrato alla Corte dei conti il 20 ottobre 1961, registro n. 28 Interno, foglio n. 294, l'Amministrazione comunale di Lanuvio (Roma) viene autorizzata ad assumere un mutuo di L. 9.345.787, per la copertura del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1961 e l'Istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(7692)

Autorizzazione al comune di Licenza ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1961

Con decreto ministeriale in data 2 settembre 1961, registrato alla Corte dei conti il 20 ottobre 1961, registro n. 28 Interno, foglio n. 297, l'Amministrazione comunale di Licenza (Roma) viene autorizzata ad assumere un mutuo di lire 1.592.991, per la copertura del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1961 e l'Istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(7693)

Autorizzazione al comune di Roviano ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1961

Con decreto ministeriale in data 2 settembre 1961, registrato alla Corte dei conti il 20 ottobre 1961, registro n. 28 Interno, foglio n. 293, l'Amministrazione comunale di Roviano (Roma) viene autorizzata ad assumere un mutuo di L. 8.844.000, per la copertura del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1961 e l'Istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(7694)

Autorizzazione al comune di Guardavalle ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1961

Con decreto ministeriale in data 8 settembre 1961, registrato alla Corte dei conti il 26 ottobre 1961, registro n. 30 Interno, foglio n. 17, l'Amministrazione comunale di Guardavalle (Catanzaro) viene autorizzata ad assumere un mutuo di L. 25.847.000, per la copertura del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1961 e l'Istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(7695)

Autorizzazione al comune di Gasperina ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1961

Con decreto ministeriale in data 15 settembre 1961, registrato alla Corte dei conti il 26 ottobre 1961, registro n. 30 Interno, foglio n. 37, l'Amministrazione comunale di Gasperina (Catanzaro) viene autorizzata ad assumere un mutuo di L. 14.412.000, per la copertura del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1961 e l'Istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(7696)

Autorizzazione al comune di Gagliato ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1961

Con decreto ministeriale in data 19 settembre 1961, registrato alla Corte dei conti il 26 ottobre 1961, registro n. 30 Interno, foglio n. 36, l'Amministrazione comunale di Gagliato (Catanzaro) viene autorizzata ad assumere un mutuo di L. 5.416.000, per la copertura del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1961 e l'Istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(7697)

Autorizzazione al comune di Cirò Marina ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1961

Con decreto ministeriale in data 13 settembre 1961, registrato alla Corte dei conti il 26 ottobre 1961, registro n. 30 Interno, foglio n. 23, l'Amministrazione comunale di Cirò Marina (Catanzaro) viene autorizzata ad assumere un mutuo di L. 10.667.000, per la copertura del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1961 e l'Istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(7698)

Autorizzazione al comune di Cenadi ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1961

Con decreto ministeriale in data 13 settembre 1961, registrato alla Corte dei conti il 26 ottobre 1961, registro n. 30 Interno, foglio n. 22, l'Amministrazione comunale di Cenadi (Catanzaro) viene autorizzata ad assumere un mutuo di L. 5.678.000, per la copertura del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1961 e l'Istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(7699)

Autorizzazione al comune di Borgia ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1961

Con decreto ministeriale in data 11 settembre 1961, registrato alla Corte dei conti il 26 ottobre 1961, registro n. 30 Interno, foglio n. 18, l'Amministrazione comunale di Borgia (Catanzaro) viene autorizzata ad assumere un mutuo di lire 3.152.000, per la copertura del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1961 e l'Istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(7700)

Autorizzazione al comune di Amato ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1961

Con decreto ministeriale in data 13 settembre 1961, registrato alla Corte dei conti il 26 ottobre 1961, registro n. 30 Interno, foglio n. 21, l'Amministrazione comunale di Amato (Catanzaro) viene autorizzata ad assumere un mutuo di lire 3.345.000, per la copertura del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1961 e l'Istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(7701)

Autorizzazione al comune di Amaroni ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1961

Con decreto ministeriale in data 13 settembre 1961, registrato alla Corte dei conti il 26 ottobre 1961, registro n. 30 Interno, foglio n. 20, l'Amministrazione comunale di Amaroni (Catanzaro) viene autorizzata ad assumere un mutuo di L. 600.000, per la copertura del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1961 e l'Istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(7702)

Autorizzazione al comune di Magisano ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1961

Con decreto ministeriale in data 14 settembre 1961, registrato alla Corte dei conti il 26 ottobre 1961, registro n. 30 Interno, foglio n. 19, l'Amministrazione comunale di Magisano (Catanzaro) viene autorizzata ad assumere un mutuo di L. 9.460.000, per la copertura del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1961 e l'Istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(7703)

Autorizzazione al comune di Monterosso Calabro ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1961

Con decreto ministeriale in data 20 settembre 1961, registrato alla Corte dei conti il 26 ottobre 1961, registro n. 30 Interno, foglio n. 35, l'Amministrazione comunale di Monterosso Calabro (Catanzaro) viene autorizzata ad assumere un mutuo di L. 7.250.000, per la copertura del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1961 e l'Istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(7704)

Autorizzazione al comune di Vallefiorita ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1961

Con decreto ministeriale in data 4 settembre 1961, registrato alla Corte dei conti il 26 ottobre 1961, registro n. 29 Interno, foglio n. 310, l'Amministrazione comunale di Vallefiorita (Catanzaro) viene autorizzata ad assumere un mutuo di L. 5.940.000, per la copertura del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1961 e l'Istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(7705)

Autorizzazione al comune di Paduli ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1961

Con decreto ministeriale in data 8 settembre 1961, registrato alla Corte dei conti il 26 ottobre 1961, registro n. 30 Interno, foglio n. 14, l'Amministrazione comunale di Paduli (Benevento) viene autorizzata ad assumere un mutuo di lire 12.260.000, per la copertura del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1961 e l'Istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(7706)

Autorizzazione al comune di Circello ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1961

Con decreto ministeriale in data 4 settembre 1961, registrato alla Corte dei conti il 26 ottobre 1961, registro n. 29 Interno, foglio n. 309, l'Amministrazione comunale di Circello (Benevento) viene autorizzata ad assumere un mutuo di L. 330.000, per la copertura del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1961 e l'Istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(7707)

Autorizzazione al comune di Ceppaloni ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1961

Con decreto ministeriale in data 8 settembre 1961, registrato alla Corte dei conti il 26 ottobre 1961, registro n. 30 Interno, foglio n. 13, l'Amministrazione comunale di Ceppaloni (Benevento) viene autorizzata ad assumere un mutuo di L. 5.870.000, per la copertura del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1961 e l'Istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(7708)

Autorizzazione al comune di Arpaise ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1961

Con decreto ministeriale in data 8 settembre 1961, registrato alla Corte dei conti il 26 ottobre 1961, registro n. 30 Interno, foglio n. 15, l'Amministrazione comunale di Arpaise (Benevento) viene autorizzata ad assumere un mutuo di L. 2.537.000, per la copertura del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1961 e l'Istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(7709)

Autorizzazione al comune di Barberino Val d'Elsa ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1961

Con decreto ministeriale in data 20 settembre 1961, registrato alla Corte dei conti il 26 ottobre 1961, registro n. 30 Interno, foglio n. 51, l'Amministrazione comunale di Barberino Val d'Elsa (Firenze) viene autorizzata ad assumere un mutuo di L. 20.590.000, per la copertura del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1961 e l'Istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(7715)

Autorizzazione al comune di Apollosa ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1961

Con decreto ministeriale in data 8 settembre 1961, registrato alla Corte dei conti il 26 ottobre 1961, registro n. 30 Interno, foglio n. 16, l'Amministrazione comunale di Apollosa (Benevento) viene autorizzata ad assumere un mutuo di L. 8.725.000, per la copertura del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1961 e l'Istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(7710)

Autorizzazione al comune di Sestola ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1961

Con decreto ministeriale in data 16 settembre 1961, registrato alla Corte dei conti il 26 ottobre 1961, registro n. 29 Interno, foglio n. 317, l'Amministrazione comunale di Sestola (Modena) viene autorizzata ad assumere un mutuo di lire 14.500.000, per la copertura del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1961 e l'Istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(7711)

Autorizzazione al comune di San Prospero ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1961

Con decreto ministeriale in data 16 settembre 1961, registrato alla Corte dei conti il 26 ottobre 1961, registro n. 29 Interno, foglio n. 316, l'Amministrazione comunale di San Prospero (Modena) viene autorizzata ad assumere un mutuo di L. 19.900.000 per la copertura del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1961 e l'Istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(7712)

Autorizzazione al comune di Spigno Saturnia ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1961

Con decreto ministeriale in data 21 settembre 1961, registrato alla Corte dei conti il 26 ottobre 1961, registro n. 29 Interno, foglio n. 307, l'Amministrazione comunale di Spigno Saturnia (Latina) viene autorizzata ad assumere un mutuo di L. 2.250.000, per la copertura del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1961 e l'Istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(7713)

Autorizzazione al comune di Ofena ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1961

Con decreto ministeriale in data 11 settembre 1961, registrato alla Corte dei conti il 26 ottobre 1961, registro n. 30 Interno, foglio n. 8, l'Amministrazione comunale di Ofena (L'Aquila) viene autorizzata ad assumere un mutuo di lire 1.022.000, per la copertura del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1961 e l'Istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(7710)

Autorizzazione al comune di Caporciano ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1961

Con decreto ministeriale in data 11 settembre 1961, registrato alla Corte dei conti il 26 ottobre 1961, registro n. 30 Interno, foglio n. 9, l'Amministrazione comunale di Caporciano (L'Aquila) viene autorizzata ad assumere un mutuo di L. 830.000, per la copertura del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1961 e l'Istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(7717)

Autorizzazione al comune di Binetto ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1961

Con decreto ministeriale in data 8 settembre 1961, registrato alla Corte dei conti il 26 ottobre 1961, registro n. 30 Interno, foglio n. 12, l'Amministrazione comunale di Binetto (Bari) viene autorizzata ad assumere un mutuo di L. 4.600.000, per la copertura del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1961 e l'Istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(7718)

Autorizzazione al comune di Montemonaco ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1961

Con decreto ministeriale in data 12 settembre 1961, registrato alla Corte dei conti il 26 ottobre 1961, registro n. 30 Interno, foglio n. 34, l'Amministrazione comunale di Montemonaco (Ascoli Piceno) viene autorizzata ad assumere un mutuo di L. 3.500.000, per la copertura del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1961 e l'Istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(7719)

Autorizzazione al comune di Mendicino ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1961

Con decreto ministeriale in data 8 settembre 1961, registrato alla Corte dei conti il 26 ottobre 1961, registro n. 30 Interno, foglio n. 7, l'Amministrazione comunale di Mendicino (Cosenza) viene autorizzata ad assumere un mutuo di lire 4.100.000, per la copertura del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1961 e l'Istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(7720)

Autorizzazione al comune di Moraro ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1961

Con decreto ministeriale in data 4 settembre 1961, registrato alla Corte dei conti il 26 ottobre 1961, registro n 29 Interno, foglio n. 388, l'Amministrazione comunale di Moraro (Gorizia) viene autorizzata ad assumere un mutuo di lire 2.618.747, per la copertura del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1961 e l'Istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(7721)

Autorizzazione al comune di Calciano ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1961

Con decreto ministeriale in data 7 settembre 1961, registrato alla Corte dei conti il 26 ottobre 1961, registro n. 29 Interno, foglio n. 312, l'Amministrazione comunale di Calciano (Matera) viene autorizzata ad assumere un mutuo di L. 4.900.000, per la copertura del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1961 e l'Istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(7723)

Autorizzazione al comune di Melendugno ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1961

Con decreto ministeriale in data 12 settembre 1961, registrato alla Corte dei conti il 26 ottobre 1961, registro n. 30 Interno, foglio n. 53, l'Amministrazione comunale di Melendugno (Lecce) viene autorizzata ad assumere un mutuo di L. 3.400.000, per la copertura del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1961 e l'Istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(7724)

Autorizzazione al comune di Borgo a Mozzano ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1961

Con decreto ministeriale in data 7 settembre 1961, registrato alla Corte dei conti il 26 ottobre 1961, registro n. 29 Interno, foglio n. 311, l'Amministrazione comunale di Borgo a Mozzano (Lucca) viene autorizzata ad assumere un mutuo di L. 10.123.365, per la copertura del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1961 e l'Istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(7722)

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vacanza della cattedra di « Clinica oculistica » presso la Facoltà di medicina e chirurgia della Università di Bari.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del decreto legislativo luogotenenziale 5 aprile 1945, n. 238, si comunica che presso la Facoltà di medicina e chirurgia della Università di Bari, è vacante la cattedra di « Clinica oculistica » cui la Facoltà interessata intende provvedere mediante trasferimento

Gli aspiranti al trasferimento medesimo dovranno presentare le proprie domande, direttamente al preside della Facoltà, entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

(7816)

Diffida per smarrimento di diploma originale di laurea

La dottoressa Emiddia Garribba, nata a Taranto il 15 aprile 1927, ha dichiarato di aver smarrito il proprio diploma originale da laurea in lettere conseguito presso l'Università di Bari il 18 novembre 1950.

Se ne dà notizia ai sensi dell'art. 50 del regio decreto 4 giugno 1938, n. 1269, diffidando gli eventuali possessori del diploma smarrito a consegnarlo all'Università di Bari.

(7659)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

N. 248

Corso dei cambi del 21 novembre 1961 presso le sottoindicate Borse valori

VALUTE	Bologna	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Palermo	Roma	Torino	Trieste	Venezia
$ USA	620,60	620,62	620,63	620,60	620,61	620,63	620,61	620,60	620,60	620,64
$ Can.	599,65	597,50	597,75	597,375	597,30	599,71	597,75	599,55	599,50	598 —
Fr. Sv.	143,49	143,62	143,64	143,62	143,62	143,57	143,65	143,55	143,56	143,65
Kr D.	90,08	90,09	90,10	90,10	90,05	90,10	90,10	90,10	90,10	90,10
Kr. N.	87,17	87,15	87,20	87,17	87,17	87,17	87,1875	87,15	87,16	87,15
Kr Sv.	120,08	120,10	120,19	120,23	120,15	120,11	120,215	120,10	120,11	120,10
Fol.	172,31	172,33	172,34	172,36	172,30	172,33	172,30	172,30	172,31	172,35
Fr. B.	12,45	12,47	12,471	12,47125	12,46875	12,47	12,467	12,46	12,47	12,47
Fr. Fr. (N.F.)	126,42	126,45	126,48	126,475	126,42	126,42	126,45	126,45	126,42	126 —
Lst.	1747,11	1747,35	1747,30	1747,50	1747,375	1747,25	1747,45	1747,15	1747,20	1747,50
Dm. occ.	155,03	155,05	155,03	155,04	155,03	155,05	155,055	155 —	155,05	155,07
Scell. Austr.	24,03	24,03	24,045	24,04	24 —	24,04	24,038	24,03	24,03	24,04
Escudo Port.	21,78	21,77	21,83	21,79	21,70	21,78	21,7725	21,79	21,78	21,78

Media dei titoli del 21 novembre 1961

Titolo	Media
Rendita 3,50 % 1906	100,15
Id. 3,50 % 1902	100,15
Id. 5 % 1935	106,95
Redimibile 3,50 % 1934	99;95
Id. 3,50 % (Ricostruzione)	88,10
Id. 5 % (Ricostruzione)	100,95
Id. 5 % (Riforma fondiaria)	99,05
Id. 5 % 1936	101,65
Id. 5 % (Città di Trieste)	99,925
Id. 5 % (Beni Esteri)	99,375

Titolo	Media
Buoni del Tesoro 5 % (scadenza 1° gennaio 1962)	102,175
Id. 5 % (» 1° gennaio 1963)	102,375
Id. 5 % (» 1° aprile 1964)	102,80
Id. 5 % (» 1° aprile 1965)	102,75
Id. 5 % (» 1° aprile 1966)	103 —
Id. 5 % (» 1° gennaio 1963)	103,225
Id. 5 % (» 1° aprile 1969)	103,25
Id. 5 % (» 1° gennaio 1970)	103,875
B. T. Poliennali 5 % (» 1° ottobre 1966)	102,875

Il Contabile del Portafoglio dello Stato: ZODDA

UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI

Cambi medi del 21 novembre 1961

Valuta	Cambio
1 Dollaro USA	620,605
1 Dollaro canadese	597,562
1 Franco svizzero	143,635
1 Corona danese	90,10
1 Corona norvegese	87,179
1 Corona svedese	120,222
1 Fiorino olandese	172,33
1 Franco belga	12,469
1 Franco nuovo (N.F.)	126,462
1 Lira sterlina	1747,475
1 Marco germanico	155,047
1 Scellino austriaco	24,039
1 Escudo Port.	21,781

CONCORSI ED ESAMI

MINISTERO DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

Sostituzione di un membro della Commissione esaminatrice del concorso per esame a sei posti di consigliere di 2ª classe nel ruolo organico della carriera direttiva del personale tecnico delle costruzioni e degli impianti tecnologici (tabella D) dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, bandito con decreto ministeriale 3 novembre 1960.

IL MINISTRO
PER LE POSTE E LE TELECOMUNICAZIONI

Visto il decreto ministeriale del 9 settembre 1961, n. 940, in corso di registrazione alla Corte dei conti, con il quale è stata costituita la Commissione esaminatrice del concorso per esame a sei posti di consigliere di 2ª classe nel ruolo organico della carriera direttiva del personale tecnico delle costruzioni e degli impianti tecnologici (tabella *D*) dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, bandito con decreto ministeriale del 3 novembre 1960, n. 830;

Vista la lettera del 20 settembre 1961, con la quale l'ispettore generale Vinciguerra ing. Santo ha fatto conoscere di non poter accettare l'incarico di membro della predetta Commissione esaminatrice per motivi di famiglia;

Decreta:

Il direttore di divisione Balzarro prof. ing. arch. Stefano viene nominato membro della Commissione esaminatrice del concorso per esame a sei posti di consigliere di 2ª classe nel ruolo organico della carriera direttiva del personale tecnico delle costruzioni e degli impianti tecnologici (tabella *D*), bandito con decreto ministeriale del 3 novembre 1960, n. 830, in sostituzione dell'ispettore generale Vinciguerra ing. Santo.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica e nel Bollettino ufficiale del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni.

Roma, addì 23 settembre 1961

Il Ministro: SPALLINO

Registrato alla Corte dei conti, addì 20 ottobre 1961
Registro n. 38, foglio n. 127. — CAMPANINO

(7735)

MINISTERO DELL'INTERNO

Diario delle prove scritte del concorso per esame per il conferimento di trentotto posti di sottotenente in esperimento nel ruolo degli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza.

Il Ministero dell'interno comunica che nei giorni 18, 19 e 20 dicembre 1961, alle ore 8, avranno luogo presso la Scuola ufficiali e sottufficiali di pubblica sicurezza, in Roma, via Guido Reni n. 31, le prove scritte di esame del concorso indetto con decreto ministeriale 1° dicembre 1960, per il conferimento di trentotto posti nel grado di sottotenente in esperimento nel ruolo degli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza.

(7739)

MINISTERO DELLE FINANZE

Avviso relativo alla pubblicazione della graduatoria del concorso per esami a cinquanta posti di consigliere di 3ª classe nel ruolo della carriera direttiva dell'Amministrazione centrale del Ministero delle finanze, indetto con decreto ministeriale 11 marzo 1960.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, si dà notizia che il Supplemento straordinario n. 3 al Bollettino ufficiale n. 10 del mese di ottobre 1961 del Ministero delle finanze ha pubblicato in data 30 ottobre 1961 il decreto ministeriale 22 luglio 1961, registrato alla Corte dei conti il 14 settembre 1961, registro n. 38 Finanze, foglio n. 194 che approva la graduatoria di merito e dei vincitori del concorso per esami a cinquanta posti di consigliere di 3ª classe nel ruolo della carriera direttiva dell'Amministrazione centrale del Ministero delle finanze, indetto con decreto ministeriale 11 marzo 1960, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 222 del 10 settembre 1960.

(7684)

Avviso relativo alla pubblicazione della graduatoria del concorso per esami a cinquantacinque posti di consigliere di 3ª classe in prova nel ruolo della carriera direttiva delle Intendenze di finanza, indetto con decreto ministeriale 22 marzo 1960.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, si dà notizia che il Supplemento straordinario n. 3 al Bollettino ufficiale n. 10 del mese di ottobre 1961 del Ministero delle finanze ha pubblicato in data 30 ottobre 1961 il decreto ministeriale 31 agosto 1961, registrato alla Corte dei conti il 26 settembre 1961, registro n. 40 Finanze, foglio n. 72, che approva la graduatoria di merito e dei vincitori del concorso per esami a cinquantacinque posti di consigliere di 3ª classe in prova nel ruolo della carriera direttiva delle Intendenze di finanza, indetto con decreto ministeriale 22 marzo 1960, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 187 (Supplemento ordinario del 1° agosto 1960).

(7685)

Avviso relativo alla pubblicazione della graduatoria del concorso a sei posti di vice procuratore in prova nel ruolo della carriera di concetto dell'Amministrazione provinciale delle tasse ed imposte indirette sugli affari, riservato al personale non di ruolo e dei ruoli aggiunti in servizio presso le Amministrazioni dello Stato, indetto con decreto ministeriale 8 marzo 1960.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, si dà notizia che il Supplemento straordinario n. 3 al Bollettino ufficiale n. 10 del mese di ottobre 1961 del Ministero delle finanze ha pubblicato in data 30 ottobre 1961 il decreto ministeriale 10 luglio 1961, registrato alla Corte dei conti il 13 ottobre 1961, registro n. 42 Finanze, foglio n. 90, che approva la graduatoria di merito e dei vincitori del concorso per esami a sei posti di vice procuratore in prova nel ruolo della carriera di concetto dell'Amministrazione provinciale delle tasse ed imposte indirette sugli affari, riservato al personale non di ruolo e dei ruoli aggiunti in servizio presso le Amministrazioni dello Stato, indetto con decreto ministeriale 8 marzo 1960, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 130 del 28 maggio 1960.

(7686)

PETTINARI UMBERTO, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma - Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.